



risponde l'esperto:

Prof. A.C. Dr.

Francesca Ughi

Chirurgia Plastica Ricostruttiva

ed Estetica

Milano

Chirurgia plastica Il problema delle cicatrici

Quei brutti "ricordi" sulla nostra pelle

Perché rimangano solo segni sottili e invisibili bisogna curare correttamente le ferite

Continuiamo il discorso sulle ferite non chirurgiche iniziato la scorsa settimana rispondendo alla lettera della signora Adele. Inizialmente tutte le ferite formano un coagulo, composto da piastrine, globuli rossi e siero, che blocca la fuoriuscita del sangue. Si tratta della cosiddetta "crosta". A seconda della posizione e della profondità della ferita occorrerà togliere con delicatezza la crosta dopo qualche giorno (dai 7 ai 12) in modo che i lembi si riaccostino il più possibile, ma anche per evitare che la cicatrice finale sia ipertrofica, ovvero al di sotto del livello della pelle circostante. All'inizio la cicatrice sarà ipertrofica (spessa) e iperirrorata (rossa), perché la quantità dei vasi sanguigni presenti in questa zona è maggiore che sulla pelle sana. Lentamente (in circa sei mesi) questi vasi si atrofizzeranno, fino a scomparire. A questo punto la ferita sarà dello stesso spessore e allo stesso livello della pelle normale, e di colore perlaceo, quasi invisibile. Possono nascere problemi se la ferita ancora rossa viene esposta al sole. In questo stadio la cicatrice si "iperpigmenta" (scurisce) molto più della pelle normale, restando di colore bruno per sempre. Può rimanere ipertrofica (spessa) perché si trova al di sopra di muscoli molto sollecitati e importanti. Proprio per evitare che la ferita si trasformi in una cicatrice

UN NASO DA "LIVELLARE"

Mia figlia, 19 anni, ha sempre avuto l'incubo del suo naso. In realtà ha solo una "gobbetta". Si può fare un mini-intervento?

Maria (Messina)

Gentile signora, l'età di sua figlia è la più adatta per questo genere di intervento: il naso ha smesso di crescere e la cute è ancora elastica. Avrei, però, bisogno di visitarla! Il gibbo (la "gobba"), infatti, può essere cartilagineo o osseo. Nel primo caso, l'intervento è minimo. Se è osseo, invece, occorre non solo livellare il gibbo, ma fare anche due osteotomie laterali. In pratica, rompere le ossa laterali per poi riavvicinarle. Limitandosi a togliere la "gobbetta", la parte superiore del naso, vista di fronte, risulterebbe appiattita, mentre riavvicinando le ossa il naso assume la naturale forma a triangolo. L'anestesia può essere locale, con costi decisamente inferiori, o generale. Si dice che in Francia le persone siano più "resistenti", perché la maggior parte di questi interventi avvengono in "locale". In Italia la percentuale è molto minore, ma, forse, è solo per le diverse abitudini dei nostri chirurghi.

trice "difficile", è bene rivolgersi, dopo aver bloccato il sangue, a un chirurgo plastico per correggerne la direzione e farla cicatrizzare al meglio.

Chirurgia plastica Cos'è e a cosa serve

Quando guarire non è sufficiente

È importante riparare i danni di un incidente o del tempo, ma rispettando sempre l'estetica

Essendomi appena stata affidata questa nuova rubrica di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica, vorrei per prima cosa spiegare ai lettori di che cosa si tratta, di quali argomenti parleremo e, quindi, a quali domande potrò rispondere. La chirurgia plastica è una specialità che si occupa soprattutto della pelle e dei suoi annessi (capelli, peli, unghie, nei, angiomi...), del sottocute e del tessuto molle, osseo e cartilagineo. Talvolta si sente parlare di "chirurgia plastica" e di "chirurgia estetica". In realtà, la seconda non è altro che una chirurgia plastica che viene eseguita tenendo conto dei fattori estetici, e non solo di quelli fisiologici. Qualche esempio? Un labbro leporino non deve essere risolto solo con una "chiusura del buco": bisogna far sì che un bambino sia uguale agli altri, accettato "socialmente". È, quindi, necessario, che il suo viso non resti segnato da brutte cicatrici. A questo pensa il chirurgo "plastico-estetico". A una persona ustionata non basta guarire: deve tornare ad avere una pelle normale. Un anziano, o invecchiato anzitempo, con il viso troppo segnato da rughe, fa fatica a essere accettato in una società che considera l'esteriorità un valore e, per questo, vive male. Lo stesso vale per un obe-

LA CICATRICE RESTERÀ ROSSA PER SEMPRE?

Mi sono tagliata 15 giorni fa e da allora mi è rimasta una cicatrice rossa e spessa. Dovrò tenerla così per tutta la vita?

Adele (Mantova)

Cara signora, anche se la sua lettera chiedeva genericamente un parere "medico", rispondo volentieri io, perché il problema delle cicatrici è risolvibile dalla chirurgia plastica. Tutte le cicatrici devono sempre passare attraverso una serie di stadi. Se la sua è già arrivata a quello di "rossore", vuol dire che la sua pelle sta cicatrizzando correttamente. Se tutto proseguirà bene come è iniziato, in meno di sei mesi la cicatrice diventerà quasi bianca. Fino a quando resta rossa, però, è necessario tenerla coperta con un cerotto o, se va al mare, con una crema solare a protezione totale perché non sia iperpigmentata. Ma l'argomento è così vasto che ne parlerò più diffusamente nelle prossime settimane.

so, dove, oltre ai problemi fisici, ci sono anche quelli psicologici da non sottovalutare. E se uno ha solo qualche "cuscinetto" di troppo? Non capisco perché, se la cosa lo può far stare meglio, non debba avere il diritto di riprendersi le sue "curve" originali.